

13.A/18-184

Trieste 30 settembre 1876

Amico Carissimo.

Vengo a darvi una buona nuova. La tanto desiderata e ricercata *Centauria* *Tridactyla* si è finalmente trovata, e precisamente sulla Pelagosa, non già però sull'isola maggiore, ove, come si constatò l'anno scorso, ed ora anche confermato viene non esistere traccia, ma sull'isola contigua scoglio minore, che si di estesa ed attempa affai inferiore, e non poté essere visitata nell'autunno del 1875 per la contrarietà dei tempi. — Nei giorni scorsi si recò, come già vi annunziavo sopra un Piroscafo del Governo marittimo un Commisario a collaudare l'opera del nuovo eretto fanale, cui si associarono il Console inglese Cap. Burton, noto viaggiatore e due giovani botanici e geologi, uno dei quali il D. Marchetti, che conosco per essersi a voi presentato con mia lettera e raccomandazione in occasione d'un viaggio intrapreso in Italia. Gli si mandò particolarmente di visitare con attenzione lo scoglio minore, ove infatti furono trovate le rocce calcaree delle quali esso si compone all'altezza di 20 a 30 metri, superanti il limite a cui arrivano le maggiori ondate, cuspidate a guisa di tappeti soffici cospinti di una *Centauria*, che sebbene oramai, e dopo una stagione sommamente calda ed asciutta siano totalmente mancanti di fiori, e ne presentino pochi, come si accie dalla configurazione delle foglie, con forme alla figura da voi data nel libro deluvato, non possono essere riferite che a questa specie, meno bene però corrispondano alla figura data dal Reichenbach nell'iconografia germanica. Un solo fiorellino rimasto visibile apparve però a colore rosso come raffigurato dal Reich. anziché giallo quale lo presenta la vostra figura. Quale della due sia

La giunta potrà conoscerli dai fiori che speriamo di
ottenere nell'anno prossimo dalle piante che in numero
di oltre 100 esemplari sono state portate dall'isola ed
oramai già affidate alla terra nel nostro giardino.
Trovansi fin questi flammisti parecchi, nei quali la
lunghezza delle foglie è meno dentata, e queste meno strette
gliate, e semplicemente pinnatifide. Sarebbe questo
per avventura lef. citrinifolia? Non mi sembra perché
a questa specie vengono attribuite le foglie glabre e
subcarnose.

Altra desiderata varietà si trovata nei bulbi del
Osmolagale Brianziano, questo però nell'isola maggiore
in terreno rispetto calcareo ben diverso dalle consi-
stente di una specie di tufo, mentre nelle scaglie più
colte alla calcarea sono flammisti degli strati d'argil-
la che alimentano a preferenza la fertilità. Le
foglie piemontali che a gran numero di bulbi si vi-
lupano, e spandono da lungo tempo dopo che gli steli
fioriti, sono di colore glauco verde chiaro, larghe
quasi al doppio di quelle del O. bulbosum la noi
comune, e di un terzo circa più di quelle del O.
narbonense. E queste foglie si mantengono fresche
durante la fioritura sarebbe questa una pianta bel-
lissima ornamentale per l'armonia tra la tinta
delicata delle foglie e quella citrina dei fiori.

È riservato per voi un buon numero di bulbi
che variano molto in grossezza. La una a tre pollici
di diametro, eguaglianti queste quasi quelli della
scilla maritima, distinte per gli integumenti più
grossolani, nerastri, e per le fibre radicali assai più
grossi che sotto parte inferiore si distaccano, e spicu-
cipalmente per le foglie larghissime, che verde
lucide, le quali immediatamente dopo la fioritura
compariscono e durano per tutto l'inverno.

È stato fatica a trovare il modo di farvi

giungere questi bulbi, e le cauzioni della foglia della
Cephaelis onde schivare gli ostacoli spacciati da di-
creti inagionevoli, come cari presentati affatto esterni.
peraneis il gruppo verrà consegnato al Dr. Sanardini
Dell'Ateneo di Venezia, cui con apposita lettera sarò
mandato di farlo a voi tenere con sicurezza, e dal
più presto possibile. il Moscafo che lo ha portato
(Mercato del Lloyd) partirà questa sera. Per il
casi di ritardo potrete ricevere al Cavendish onde
sollecitare la trasmissione a mani votte.

Quando avrete ricevuto i bulbi potrete com-
pletare la descrizione della pianta che mi manda-
ste nell' scorso estate, e che vi ricorrendo qui con
alcune aggiunte, e rettifiche particolarmente riguardo al
pino o capitone della stessa pianta, che non fu
minimamente il professore Heflin; le cui mi venne que-
sta per la prima volta recata nella primavera del
1874. Amio figlio Eberto che ne raccolse due
rami fioriti in occasione che visitò l'isola appunto
per l'erezione della laudea. insieme alla
descrizione mi sarà grato di ricevere d' ritorno il
disegno colorito cui verrà aggiunto quello del bulbo
con foglie, onde allegarlo alla memoria che vi darò
preparando sull'isola sotto i vari rapporti di Geo-
grafia, geologia e storia naturale, e verrà preletto
in una delle prossime riunioni della nostra
Società. Se però preferiste di pubblicare la
figura colorata nel Supplemento che stato prepa-
rando sarà questa a ciò riservata.

Le spese sempre fa, saranno di 2 mesi, nei giur-
nali italiani una notizia secondo la quale una
Società di Naturalisti Italiani aveva formato il
progetto di visitare l'isola Pelagosa - ma dopo

13.A/18-200

Pf. alle die 12 mündel 30/19

Appena scitta la preced. lettera, e intanto stavo
per spedirla all'uff. di posta mi venne recapitata
la grand'ordin del 25. ed. Ben in ritardo, che se
fosse giunta a tempo debito, o anche questa mattina
avrei potuto regolare la spedizione a seconda dei vostri
desiderj. Darei questa a carico luogo nel modo che
si è incaricato, e conviene attendere il risultato che
però sarà soddisfacente. All'opposto siccome non
mi pare nuovo di avere ricevuto il folchiem dal
Reyn, ed anzi me ne chiedo, temo che la sua
spedizione sia andata a male; atteso che non
posso un vostro riscontro. Quanto al Galanthes
sarà dopo atteso l'epoca della fioritura per
non neanche abbaglio nell'estate; balle

Monumento Adm. Rely
Puccinini